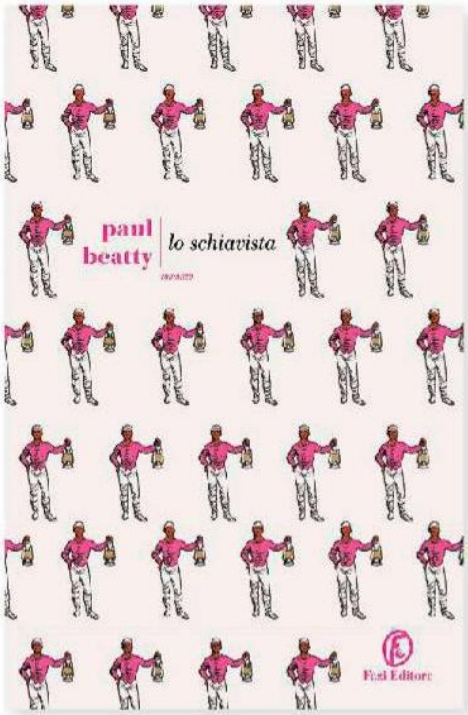
marie claire

diffusione:86018
tiratura:155171



America oggi?

Schiavitù e segregazione razziale in un romanzo provocatorio, scorretto e bellissimo

Certo non deve essere facile essere un nero di Dickens, comunità ghetto a sud di Los Angeles, crescere senza madre, in balia di un padre studioso di scienze sociali, fondatore della «Psicologia della Liberazione» che ti tratta come un topo da laboratorio e ti sottopone a ogni tipo di vessazione in nome della razza e delle teorie cognitive di Piaget. Se questo è l'imprinting, non stupisce che spinto dalla morte del genitore (ucciso per sbaglio dalla polizia) e dalla scomparsa di Dickens dalle carte geografiche per evitare imbarazzo alla bianca California, il passaggio all'azione del protagonista sia sui generis. Infatti non solo si ritrova ad avere uno schiavo, Hominy Jenkins, vecchio attore di colore, l'ultimo sopravvissuto delle *Simpatiche Canaglie* (come ciò accade merita attenta lettura), ma per arginare il degrado cittadino, decide di reintrodurre a scuola la segregazione razziale, cosa che lo porta dritto dritto davanti alla Corte Suprema, dove lo incontriamo strafatto nelle prime pagine. Una scrittura da capogiro, un vortice di virtuosismo al vetriolo, e un romanzo-denuncia provocatorio ed esilarante che è tra i finalisti del Man Booker Prize (il vincitore sarà proclmato il 25/10!). ★★★★1/2

LO SCHIAVISTA di Paul Beatty, Fazi, € 18,50

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato